



HAPPENING DEGLI ORATORI E DEI GIOVANI

#FinoAllaFine! «L'Amore più grande», contemplato nella Sindone e nella passione educativa di san Giovanni Bosco, chiede di essere vissuto «fino alla fine»: è questo l'invito forte dell'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia per l'Happening degli oratori e dei giovani a Torino, nei giorni 19-20-21-22 giugno 2015, un appello da approfondire e condividere in quattro giornate dedicate in modo speciale ai giovani, agli adolescenti, ai ragazzi e ai bambini, in occasione della visita di Papa Francesco. Coordinata dal Progetto Turin for Young della Pastorale Giovanile Diocesana e Salesiana, la proposta dell'Happening si rivolge con particolare entusiasmo innanzitutto agli educatori e agli animatori dell'Arcidiocesi di Torino e delle diciassette diocesi di Piemonte e, Valle d'Aosta e tutta l'Italia, ma anche di altri Paesi d'Europa e del mondo, per compiere uno straordinario pellegrinaggio sulle orme de «L'Amore più grande»: venerando la Sindone e visitando i luoghi della vita di san Giovanni Bosco, del beato Pier Giorgio Frassati e di tanti santi della carità. Sono più di diecimila i giovani iscritti all'Happening, chiamati a contemplare e a testimoniare l'Amore più grande, cui si aggiungono gli oltre 50.000 che si daranno appuntamento in piazza Vittorio per l'incontro del Santo Padre con i giovani. E se «L'Amore più grande» è il tema che abbraccia un anno così intenso... «Fino alla fine» (Gv 13,1) sarà l'orizzonte che aprirà l'Happening 2015: un amore fedele fino alla fine, un amore per tutti, un amore che mette in gioco la vita.

IL LOGO DELL'HAPPENING

Il logo ideato per l'Happening, riprodotto sulle vele e sui manifesti della Città, è ispirato al motto consegnato dall'Arcivescovo, «L'Amore più Grande». È composto da tre segni grafici: una croce, il rivolo di sangue presente sulla fronte dell'Uomo della Sindone e una stella luminosa composta da tessere come di mosaico. Come si legge nell'introduzione alla Guida del Pellegrino, «è la luce dell'Amore più grande. Una luce che nasce nel giorno di Pasqua, che annuncia una nuova vita anche se porta i segni di una Passione vissuta per amore. Una luce che smuove le pietre, che trasforma la vita quotidiana. Una luce che nasce dall'amore più grande, l'amore che ama #FINOallaFINE, accettando tutte le conseguenze. Un amore che chiede di riamare allo stesso modo: #FINOallaFINE. Un amore che chiede di essere portato nella Chiesa e nel mondo, perché come diceva Don Bosco siamo chiamati a essere «buoni cristiani e onesti cittadini». La luce bianca, attraverso i mille colori della vita dei giovani, illumina le chiese e i palazzi di Torino, da visitare da pellegrini in quest'anno del Bicentenario, in questo periodo di Ostensione della Sindone. Per poi ovviamente tornare a casa ad illuminare le strade e le stanze che ogni

OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015



giorno viviamo: camere, aule, sale, cortili, vie e piazze. In case, scuole, università, uffici, fabbriche, oratori, chiese... Ovunque. Perché è un amore che chiede di andare ovunque». Ma la trasformazione della vita quotidiana costruisce, graficamente, una stella. Essa è un richiamo alla Chiesa, che nasce dallo dello Spirito donato dalla Croce; evoca il «convenire» delle migliaia di giovani all'Happening, il loro convergere attorno alla Croce di Cristo, segno per eccellenza de «L'Amore più grande» (rappresentato, concretamente, dalla Croce della GMG); invoca, infine, l'aiuto di Madre del Signore, secondo l'antica preghiera di San Bernardo che la indica quale «stella», anche in relazione alla provvidenziale coincidenza dell'Happening con la festa liturgica della Consolata.

SEI VERBI, DODICI TAPPE E UN'ICONA PER IL CAMMINO DEI GIOVANI

Nei giorni dell'Happening, Torino si trasformerà in un grande Oratorio, aperto a tutto il mondo, luogo di incontro e di confronto tra Oratori, Associazioni, Movimenti e Gruppi giovanili, sui temi che il Sinodo dei Giovani di Torino ha evidenziato, «sei verbi» per la Pastorale Giovanile: *uscire, stare, riconoscere, generare, abitare, accompagnare*, ispirati all'*Evangelii Gaudium* e al testo preparatorio del prossimo Convegno Ecclesiale di Firenze, nel novembre 2015.

«L'Amore più grande», motto dell'Ostensione della Sindone 2015, è associato anche ad un'icona che ne richiama la profondità spirituale e la dimensione educativa.

L'icona ha compiuto un pellegrinaggio negli Oratori della Diocesi, cuore dell'accoglienza dei giovani che giungono dall'Italia e dal mondo per l'Happening.

L'icona ha al centro la scena della Crocifissione con Maria e Giovanni e, nella cornice, i volti di otto santi legati ai giovani: san Giovanni Bosco, san Leonardo Murialdo, beato Piergiorgio Frassati, san Giuseppe Benedetto Cottolengo, san Filippo Neri, san Carlo Borromeo, san Luigi Gonzaga e san Giovanni Paolo II. Sotto, completa la cornice l'immagine degli Sposi di Cana. Dodici figure per dodici tappe di un pellegrinaggio alla scoperta dei santi torinesi e dei giovani e della Sindone. Dodici tappe per dodici parole, per un percorso interiore di spiritualità giovanile, avendo come mappa l'icona stessa, che nei suoi tanti simboli è già annuncio dell'Amore.

INNO DELL'HAPPENING: L'AMORE PIÙ GRANDE

La lirica, a cura di Marco Brusati con la musica di Massimo Versaci, è interamente incentrata sulle parole di Gesù: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» da cui è tratto il titolo, che a sua volta riproduce il motto «L'Amore più grande» dell'Ostensione della Sindone 2015.

Nella prima parte del brano è parafrasato l'invito di Gesù a seguirlo, prendendo, come lui, la propria croce (Lc 9,23): un invito che viene udito dentro un «vento leggero», a ricordare

OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015



che il Signore non è nel «vento impetuoso e gagliardo», non è «nel terremoto» e neppure «nel fuoco» ma nel «sussurro di una brezza leggera», come ci racconta l'esperienza di Elia (1Re 19,11-13). L'invito di Gesù a seguirlo, però, non è una chiamata vocale, un messaggio o una promozione, ma è offerta di sé (Gv 10,17), è offerta del suo «cuore aperto» che «aspetta» il nostro cuore, così che, grazie al cammino di conversione, anche le opere, simboleggiate dalle «mani», possano aprirsi «dalla terra al cielo» (Gc 2,17), e chi le compie possa passare dalla schiavitù del peccato alla libertà generata dal Figlio (Gv 8,34-35) per godere insieme della gioia senza fine, il «Paradiso», promesso anche al malfattore sulla croce (Lc 23,39-43). L'offerta di sé, che Gesù compie per ciascuno di noi, è offerta d'Amore, è «passione sconfinata», è «passione infinita», è, tutta la sua «vita».

A questo invito di Gesù, il coro, che simboleggia la comunità ecclesiale, risponde con il ritornello, nel quale riconosce che l'«Amore più grande» è quello di colui che prende volontariamente e senza colpa la croce (il «legno pesante»), muore per noi e risorge aprendoci le porte della vita senza fine; sì, perché l'«Amore più grande» è Gesù stesso, che «muore e risorge» con noi, perché, come dice San Paolo, «se siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione» (Rm 1,5). La ripresa della strofa evoca la vita rinnovata dall'incontro con Gesù nella Chiesa che cammina nel tempo, la quale viene resa con l'immagine del «sentiero» illuminato da una «nuova luce che non si spegne al soffio della notte scura», a ricordare la promessa di Gesù alla sua Chiesa: «le potenze degli inferi non prevarranno su di essa» (Mt 16,18).

Nella parte conclusiva si giunge alla professione di fede più consapevole, ovvero quella capace di riconoscere che il sacrificio di Cristo - di cui è straordinaria icona la Sindone - e la sua resurrezione hanno liberato «il nostro cuore dalla morte in fondo al male» ed hanno «spezzato le catene per andare a camminare», sulle strade del mondo, nei momenti difficili («sopra i sassi») ed in quelli felici («sulle viole»), intimamente ed irrevocabilmente uniti a Lui, risorto e vivo, consapevoli della sua promessa: «ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Enzo Governale ha curato la produzione di un video che esprime la profondità dell'Inno.

SALUTI AL SANTO PADRE E DOMANDE DEI GIOVANI

Porgeranno l'indirizzo di saluto al Santo Padre, a nome di tutti i giovani convenuti per l'Happening:

Marco Panero, 25 anni, di Marene. Ha conseguito il Diploma da ragioniere e lavora come contabile presso un'azienda farmaceutica. Dopo aver svolto per molti anni il servizio di educatore dei più giovani, attualmente è presidente dell'Oratorio San Giuseppe di Marene. È molto impegnato nella vita del paese come consigliere e nella Proloco locale, dando anche una mano nell'azienda agricola della sua famiglia.

OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015



Giulia Boioli, 27 anni, è laureata in Lettere, ha origini italo-inglesi. Da sempre interessata all'inclusione degli stranieri in Italia, l'anno scorso ha lavorato come docente di lingua italiana a rifugiati politici e richiedenti asilo, mentre attualmente si occupa di comunicazione e sviluppo per una società di microcredito che opera per l'inclusione sociale e la formazione finanziaria di soggetti in difficoltà, tra cui molti stranieri. È vicepresidente del settore Giovani di Azione Cattolica della Diocesi di Torino.

Chiara Vagnoni, di anni 19, di Moncalieri, ancora neonata ha sofferto di problemi di salute che l'hanno condizionata in tante dimensioni ordinarie dell'esistenza ma non nella sua passione per la vita. Frequenta l'ultimo anno del Liceo scientifico-tecnologico e si è preparata con un tirocinio per fare da assistente agli insegnanti di sostegno.

Luigi Capello, di 26 anni, vive a Villafranca Piemonte, studia ingegneria civile al Politecnico. Ha compiuto i primi passi nel cammino della fede grazie agli insegnamenti della nonna. Oggi svolge vari servizi nella comunità parrocchiale, soprattutto come catechista e animatore. Sollecitato dal Sinodo dei Giovani, con un gruppo di amici ha preso a cuore un progetto di condivisione tra sette Oratori della sua Unità Pastorale.

Sara Amodio, di 27 anni, abita ad Alessandria, ha conseguito il diploma di maturità classica e ha frequentato il Dams di Torino ma non ha potuto concludere il percorso universitario per problemi di salute. È alla ricerca di un lavoro. Appassionata di teatro e con una vita ricca ed intensa, sente tutta la fatica di non avere un'occupazione e l'incertezza che ne consegue per il suo futuro.

Don Luca Ramello,
direttore della Pastorale Giovanile della Diocesi di Torino

Torino, 12 giugno 2015

Ufficio Stampa Ostensione Sindone 2015

tel. 011.5295542

mail press@sindone.org

www.sindone.org

OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015

Direzione Comunicazione - via Porta Palatina, 8d - tel. (+39) 011 529.55.42
press@sindone.org - www.sindone.org